TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0124**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Msso. Module e [illegible]

2
124

Moduli - Casa Prampero di Gemona -

124 - *Lettere varie* del principio del sec. XVIII: la maggior parte di esse sono dei Prampero di Gemona. Contiene pure moduli di *Discorsi d'occasione* e note di famiglia.

Un vol.tto in-8° rileg. in pelle con impressioni a secco: scrittura del sec. XVIII (prima metà) di più mani.

Nota di quelli tengono Parentà, e corris-
pondenza con mia Casa .1707.

In Udine

Spelitto Comendator

L'Ill.mi SS.ri Co. Gio: Fran.co di Valvasone P.e, Co.
Massimo Antonini P.e, S.r Federico Tomaso Franceschinis della
Villa P.e, Co. Gio: Enrico d'Attimis P.e, Co. Corrado
Brazza P.e, Co. Gio: Giacomo Fran.co di Pampero P.e Co. En-
rico di Pampero P.e, Co. Ferdinando di Cucco, e
Cucagna Nip.e e Cug.no, Co. Nicolò d'Arcano P.e Co.
Co. Baldissera Fran.co di Partistagno P.e, S.r Giacomo Arrigoni P.e
S.r Carlo Crescenzio Bearzi P.e, S.r Girolamo di Savorgna-
no P.e, S.r Co. Lodovico Ottelio P.e, S.r Gio: Batta
S.r Co. Claudio, e Ott.mi della Frattina P.e, Co. Daniele Antonini Co. Livia Antonini P.e, Co.
Marzio Piccoli P.e, S.r Fran.co di Arcoloniani P.e,
S.r Carlo Savorgnan di Torreano P.e Co. Carlo Beretta;
S.r Varienta Zonfolon, S.r Co. Conte Ottelli no Attimis Co. Giorgio
S.r Carlo, e Fran.co Bearzi P.e Varienta Zamarian

Udine

Co: Antonino Antonini P.e, m. g. Gio: Daniele, S.r Co:
Camillo Arcoloniani P.e, S.r Sebastiano Floriò P.e
Co: Antonino Antonini, Cerisetto P.e, Co: Oratio
Rucco P.e, S.r Carlo Savorgnan di Toppo P.e, S.ri Co: Bernar-
dino, e f.lo Corelli.
Co: Pietro Antonio di Maniaco P.e, Co: Girolamo Manini
Co: Giovanni Mandrini P., Dionisio Manini Serenita.
Co: Nicolò Andreucci, Nicolò, e f.lli Colloredi.

S.r Giov.ni Micheli Dal Romanzo Longo

Cividale

L'Ill.mi S.r K.re Fra' Federico de Porti P.e, S.r Filippo
de Portis, S.r Eustachio, e f.lli Soriano P.e, S.r Nicolò Gal-
lo P.e, S.r Co: Girolamo de Puppi P.e, S.r Stat. Nordis
Nordis P.e, S.r Arrigo di Maniaco P.e, S.r Co: Ettore
de Carussio P.e

Protonotario Mons. Orsini, e f.lo Galli
Rodolfo, e f.lli
Leandro

Attimis

L'Ill.mi Sig.ri Co: ~~Nicolò~~ Maurizio, e Fr.lli d'Attimis P.re, Giacomo Ant.o d'Attimis P.re ~~Giul.~~ Giusep.e Ant.o d'Attimis P.re

Tarlento

L'Ill.mi Sig.ri Co: ~~Giuliano~~ Giuseppe e Fr.lli Frangeppani P.re, ~~Claudio Frangeppani P.re~~, ~~Criterio~~ Frangeppani P.re
Giacomo, e Fr.llo Frangeppani
Giul.° Ant.° e Fr.lli.

Colloredo.

L'Ill.mi Sig.ri Co: ~~Gio: Tomaso~~ Giulio Cesare di Colloredo P.re, Cesare di Colloredo P.re, ~~Fabricio~~ di Colloredo, S.r Marchese Ridolfo di Colloredo. S.a Ecc.za S.r Co: ~~Girolamo~~ di Colloredo Cam.o di S.a M.a Ces.a S.a Ecc.za S.r Co: Gio: Batta di Colloredo P.re Cam.o del Re Carlo delle Spagne) S.r Co: Martio Colloredo
All'Ill.mo, et Ecc.mo S.r S.r Pron Col.mo Il S.r Gio: Batta Co: Colloredo K.re dal Toson d'oro, et intimo Cons.e di S.a M.ta Ces.a, e pur il medemo Amb.re alla Ser.ma Repub.ca di Venetia

1715

Caporiaco

L'Ill.mo S.r Co. Hettore + Lodovico Camillo di Caporiaco P.e Co. Camillo

Bralla

L'Ill.mo S.r Co. Ettore di Bralla P.e

S.n Daniele

L'Ill.mi S.ri Co. Ant.o e suoi + Vicenzo Miliers P.e, Tebaldo + Beltrame P.e Carlo, et Eustachio Pietro, e Ott.o
Co. Martio Litiano P.e Co. Ottavio P.e

Porzia

L'Ill.mi S.ri Co. + Enea di Porzia, Co. + 1711 Fulberio di Porzia
Co. Rambaldo suo figlio Gio: Henrico Ottavio P.e
Co. Ant.o + di Porzia....

Vicalvasone

L'Ill.mo S.r Co. + Erasmo di Vicalvasone P.e Lod.co Cesare
Nicolò di Valvasone +

Spilimbergo

L'Ill.mi S.i Co: Nicolò di Spilimbergo P.e, Gio: Paolo di Spilimbergo P.e, Ant.o di Spilimbergo
Alvise di Spilimbergo — Gio: Enrico, et Alfonso Ill.i
Gio: Fran.co di Spilimbergo
Domenins. Porto Gruaro

L'Ill.mo S.r Co: Gio: Batta Enrico Altano di Salvarolo P.e
Ill.mo S.r Co: Ridolfo d'Attimis P.e/ Cadorcato.

S.t Vido

L'Ill.mi S.i Gio: Batta Malacreda P.e, Co: Mattia Andrea Manzoni Cons.o, Co: ~~Ant.o Ronconi~~, S.r Ant.o Franceschinis P.e S.r Co: Prospero Altani P.e

Pordenone

L'Ill.mi S.i Co: Fran.co Gio: Lucio Mario Richieri P.e, S.r Ferdinando Mantica P.e S.r Marzio Spelladi P.e
Co: Fran.co et Ill.o Badini

Codroipo

L'Illmi Sr. Co. Nicolò Cassio P.e

Camin di Codroipo

L'Illmo Sr. Carlo della Fratina.

Tolmezo

L'Illmi SS.ri Co. Lodo. Camuccio P.e, Co. Nicolò Gioseppetti Gioseppe Liarese, Sr. Franco. Barnise Nizzo.

Venzone

L'Illmo Sr. Co. Giovanni Mistrucci P.e Co. Nicolò, et Anto. Illi Mistrucci. Giustinian Pozzi. Gio: Paolo Marpilaro.

Buiazzo

L'Illmo Sr. Co. Gio: Giuseppe di Stravaldo, e Soffumbergo P.e + 1715. Co. Giovanni, e Illi di Strassoldo Cons.i Co. Girolamo di Soffumbergo Chiasotis. Strassoldo. Cos: Giulio, e Gasparo di Strassoldo.

Treviso

L'Illmo Sr Co: Paolo Pola +

Venezia

fatto Doge l'anno 1709 +
L'Eccmo Sr Giovanni Cornaro, Eccmo Sr Agostino + Bollani, l'Illmo Sr Giovanni Doglioni + l'Illmo Sr ~~Matio Ferrari~~ Giovanni Sacuzgnan, Zuane Ingredo Aluigi Contarini,

Padova

L'Emo Sr Cardinal, e Vescovo Cornaro di Padova, Illmo Sr Co: Gio: Batta Dottori. +
Co: Giulio, e Flli Dottori.

Cormons

L'Illma Sra Bara Chiara V:a di Nejaus Cal. Ferdinando suo Figlio +
L'Illmo Sr Bar: Gio: Batta, e Flli Delmestri

Gorizia

Co: Giuseppe vedova del Co: Leopoldo di Strassoldo nata Strassoldo

Ronchis

D. Co. Ant.o e Germanico F.lli Fraschi di Cucagna P.ni,

Todato

L'Ill.mo S.r Co. Claudio, e F.lli della Frattina P.ni

Pagnacco

Co. Pietro Ant.o ex F.llo di Brazzà P.ne

Camino

S. Gio: Carlo della Frattina P.

Rivolto

S.ri Nicolò, e Carlo F.lli Gabrielli ——

Fano

Co. Girolamo di Polcenigo P.ne

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

La stabilita parola di Matrimonio tra' l'Ill.mo Sig.r Co: Oratio Manini, e Giulia mia Figlia porta un piero contento al debito, che io conosco di parteciparlo a' V.S. Ill.ma ben certo di riportare dalla sua esperimentata bontà in tal incontro un benigno aggradimento.

Supplico V.S. Ill.ma ricevere quest' atto del mio ossequio con donarmi l'onore de suoi pregiatiss.mi comandi per comprovarle che sono sempre,

Di V.S. Ill.ma

Gemona li 31 Agosto 170?

Devo.mo et Obl.mo Se.re Ser.e
Giu: Ant.o ?: Brama

Ill.mo Sig.r mio Sig.r e Pron Col.mo

La stima, che in ogni incontro faccio di V.S. Ill.ma m'obliga parteciparli la stabilita conclus.e di Matrimonio tra l'Ill.mo S.r C. Oratio Manini, e Giulia mia Figlia, ben sicuro di riportare dalla riverita Padronanza di V.S. Ill.ma un benigno aggradimento; supplico ricevere quest'atto del mio ossequio, e donarmi l'onore d'ubbedire ai stimatiss.mi di lei comandi, che inchinato al merito di V.S. Ill.ma rimango sempre

Di V.S. Ill.ma

Cremona li 31 Agosto 1707.

Dev.mo Obl.mo et Oss.mo Ser.re

Giul'And.o di Ponzo.ro

Ill.mo, et Ecc.mo S.r S.r Pron. Col.mo

Con ossequiosa rassegnatione della mia anti
ca servitù io umilio all'Ecc.a V.ra le notizie
del matrimonio tra l'Ill.mo S.r C. Oratio [illegible]
ni, et la Sig.ra Giulia mia Figlia con quel
contento benigniss.mo, che mi dona la [illegible]-
vita Padronanza di V.a Ecc.a, che riguar
da con parzialità i felici avvenimenti
di questa sua divotiss.ma Casa, onde col
rispetto maggiore inchinato al merito
di V.ra Ecc.a rimango sempre.

Di V.a Ecc.a

Cremona li 31 Ag.o 1707.

Umil.mo Devot.mo et Obl.mo Ser.re
Giul. Fad.o di [illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

L'avere scorso si lungam.te gloriosi gl'anni l'Ill.mo
1 S.r suo Padre con essemplarità di K.o Christiano
e un continuo vivere in questo, e nell altro Mon=
do; per questi uniti riflessi non develi V.S. Ill.ma
occuparsi nel dolore alla visibil perdita, che hà
fatto senza comprendere il suo bene sperato nel
godimento del Paradiso, e da ciò ricevere il di
lei solievo; Non resta però, che l'umana na=
tura non si risenta, et io non unisca il mio do=
lore à quello di V.S. Ill.ma con un vivo compatimen=
to, riconoscendo sempre il debito di dimostrarmi
qual con tutta devot.ne sono.

Di V.S. Ill.ma
[illegible] li 17 Febr.o 1707.

Al S. Co. Giacomo Ant.o d'Attimis

Attimis

Dev.mo Obl.mo Ser.e
[illegible]

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Pron. Col.mo

Con infinito mio ramarico porto à V.ra Ecc.za le notizie dell'incomodo d'una flussione, che m'obliga da due giorni al ritiro in Casa, e mi leva l'onore sospiratiss.mo d'ossequiare personalm.e V. E., e nello stesso tempo di servirla nel viaggio di Portia. Se mi cessarà come spero, e somam.e desidero sarò subito ad inchinare V. E. dove ella sarà; mentre in tanto col cuore tutto obligato rassegno i miei umiliss.mi rispetti unitam.e al S.r mio Padre mi do la gloria di baciarle le Vesti, dichiarandomi

Di V.ra Ecc.za

Gemona li 20 sett.re 1708.

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Zolo Donado
Luogot.te Gn.le della Patria del Friuli

Udine

Um.mo Div.mo et Obl.mo Ser.re
Tomaso [illegible]

Ill.ma, et Ecc.ma Sig.ra Sig.ra Pron.a Col.ma

L'obligata mia servitù, che vanto sotto l'alto Patrocinio di V.a Ecc.a m'incoraggisce à supplicarla voler aggradimento alla picciol'offerta d'un Vitello conuenutomi dalla mia Patria, che m'assicura l'animo grande di V.a Ecc.a donar'o benigno compatimento alla confidenza, che giendo con tal motiuo d'ossequiarlo i miei rispetti à tutta la Ser.ma sua Casa, et con la maggior umil deuotione mi protesto sempre

Di V.a Ecc.a

Padoua li 20 Xbre 1708.

All'Ill.ma, et Ecc.ma S.ra Cecilia Grimani Contarini

à ... Pron. della Signa

Venetia

Umil.mo Dev.mo et Obl.mo Ser.e
Lodovico di Pianga

Emo, e Revmo: Sig.r Sig.r e Pron Colmo

Cimitto à V.ra Emza nella vicinanza delle S.
Feste Natalitie un pieno annuncio di
felicità, che vale à concepire un cuore
ossequioso, et vincolato di obligationi
in veneratione dell'alto merito di V.ra Emza.
Supplicola pero à raccogliere l'acquiete
nel rispetto, in cui mi fo l'honore di ba=
ciare la Porpora, et inchinarmi.

Di V.ra Emza

Camera li 15 Xbre 1708. à 1712.

All'Emmo, e Revmo S.r Cardinale
~~Cornaro~~ Cornaro Vescovo di
Padova

Umo: Dmo: e Oblmo Ser.
Giul. Ant.o ...

Ill.mo et Rev.mo Sig.r Sig.r e P.ron Col.mo

1 [illegible] me avuta in p[illegible] congiuntura di fare aggiusto
[illegible] una destinata Scritta, perche [illegible] di
havere l'honore di tributarla a V. S. Ecc.ma suppli=
candola col solito di lei grand'animo d'onar
compatimento all'umi.ssima mia servitù, che
vanto sotto l'alto Patrocinio di V. S. Ecc.ma non
meno quello del S.r mio Padre, che si congiunge
di [illegible] all'augurio felicis.mo, che gli
imploriamo dal Cielo [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r mio Sig.r e Pron. Col.mo

Havevo divisato di personalm.te rassegnare a V. S. Ill.ma i miei rispetti, e nello stesso tempo attestarle li senti=menti più vivi del cordoglio mio, e di tutta la nostra Casa per la mancanza dolorosa dell'Em.mo Sig.r Card.le di sempre gloriosa memoria Zio di V. S. Ill.ma, ma il rigore della staggione corrente, non m'hà permes=so intraprender alcun viaggio, correndo tuttavia mi leva anco la speranza, onde per non lasciar dilungar gli atti del mio ossequio, e del mio par=ticolar debito, avanzo le presenti a V. S. Ill.ma a dimostratione di quel dolore con cui accom=pagno la gran iattura; e pregando dal S.r Dio un compenso eguale di felici avvenimenti al merito riverito di V. S. Ill.ma rimango.

Di V. S. Ill.ma

Gemona li 5 Feb.o 1709.

All'Ill.mo S.r Co. Fabricio di Colloredo

Dev.mo et Obl.mo Ser.re

Tomaso di Prampero

il Colloredo
il mio e s.

Lettere di Partecipatione da me composte
al S.r mio Cognato in Udine

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Non averei pieno contento della gratia, che il S.r Iddio m' hà concesso hieri d'un Figlio maschio, e nuovo Ser.re d'V.S. Ill.ma dato alla luce felicem.e dalla S.ra mia Con.te, quando non essercitassi il debito di parteciparglielo, per riportar dalla di Lei gentilezza l'unione del giubilo, che prova questa sua divota Casa. Supplico p. tanto V.S. Ill.ma donarmi contrasegno d'aggradimento con li stimatiss.mi di Lei comandi, co' quali possa farmi distinguer nell'esser sempre

D'V.S. Ill.ma

Padova li 12 Marzo 1709.

Dev.mo et Obl.mo Ser. Cog.to
Oratio Marini

Altra

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Il giubilo, che provo d'essersi hieri sgravata felicem.te dal Parto la S.ra mia Cordinell' avendo dato alla luce un Figlio maschio, e vero Serv.re d'V.S. Ill.ma, fà, che riconosca il debito di parteciparvelo, ben sicuro, che accompagnarà con la di lei gentilezza il contento, che prova questa sua devota Casa. Mentre supplico V.S. Ill.ma racoglier il rispetto, con cui mi dò l'onore d'esser sempre,

D'V.S. Ill.ma

Udine li 12 Marzo 1709.

Dev.mo Obl.mo Ser.re Vero
Oratio Monini

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Sig.r e Pron Col.mo

Ill.mo et Ecc.mo S.r Nicolò Donato
Prov.re [illegible]

Coll'arrivo delli due Assistenti [illegible] di questo
Foglio V. E. raccoglierà quanto è stato operato
p. render transitabile la Strada di Chiusa, e
Pontebba, e quanto dispendio provi il nostro Con-
sortio p. l'innobbedienza dei Comuni che non han-
no voluto adempire alle proprie loro incombenze
coll'impallar le vie, e quanto porta il tratto
delle proprie loro Ville, e Tavelle in vista il man-
dato di V. E., havendo noi dovuto far quello che
non porta il nostro dovuto, e supplire alle loro
parti con spesa di c.a Duc.ti 80. Mi cade in con-
siderat.ne che ancor p. il pass.o la loro trascuraggine in te-
ner aperta la Strada, habbi causato al Consortio il
peso con eccesso, e con pregiud.o nostro, e tutto sopra
le nostre spalle. V. E. che con tanta bontà riguar-
da questa sua divotiss.ma Casa, essendo gli effetti della
sua [illegible] Padronanza [illegible]
che mai cessaremo d'essere, quali con [illegible], e
particolar ossequio io mi pregio di dichiararmi
col S.r Padre

di V. E.

Gemona li 24 marzo 1709

Um.mo Dev.mo Obbl.mo Ser.re [illegible]

Officio di frasi nell'augurio di buone Feste all'Eccmo Sr̃ Luog.te l'anno 1709. essendo io Deputato della Patria.

Humilia à V.ra Ecc.za et suo riverentiss.mo ossequio la Patria tutta con il mello ossequioso della mia bocca, espresso in augurio fervoroso, e sincero d'eterne prosperità. Le virtù venerate dell'Ecc.za V.ra assicura l'impacienza de i nostri desiderij, perche il pregar felicità à chi le merita non è domandar gratia à Dio, ma giustitia. La religione del motivo renderà (come speremo) accetto l'officio alla sua grand'anima, che è piena de tanta pietà; e l'innocenza dell'espressione valerà à renderne degni de far un'offerta così ossequiosa à V.ra E. che nel sangue, e nelle prerogative dell'animo porta pienam.te l'imagine di quel Prencipe, che riveriamo.

Molto Rev.do P.re Sig.r mio Col.mo

Appena ritornato in Cividale mi giunge l'umanissima di V. P. M.to R.da concernente l'onore destinto, che cotesti Ill.mi SS.ri Deputati si sono degnati donare con tanta generosità, et alla Religione, et alla mia Persona. E siccome io ho provata una somma displicenza per non potere personalm.te corrispondere alle gratiosissime finezze del loro amore, così prego V. P. M.to R.da umiliare alli medesimi i miei osequiosi rispetti la dovuta retributione di gratie, et amore, e supplicarli, che se sonosi degnati obligarmi con le loro stimatissime gratie, degnino si pure donarmi l'onore dei suoi pregiatissimi comandi, perchè colla pronta ubbidienza la de medesimi io possa effettivam.te rinoscergli con la stima de suoi fauori la rassegnatione de miei doveri.

Cividale 25 Ott.e 1709

Al Padre Maestro Manarini Guardiano de minori conuentuali / Genoua

Di V. P. M.to R.da Aff.mo Servo
F. Giacomo Peloni Guard.no

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Doppo un penoso silentio della mia umiliss.ma et obligata servitù verso l'alto merito di V.a E. mi si porge il solievo in questa vicinanza delle SS.me Feste Natalitie coll'imperfetta espressione della mia penna d'augurarli ogni vero contento, pregando Dio, che feliciti V.a Ecc.a, e Ser.ma Casa tutta à mis.a dei miei ardentiss.mi voti. Degni V.a Ecc.a raccoglier si osequiose espressioni del mio umiliato animo, non estendendosi ad altro la mia ambitione che à lungam.te meritar col S.o Padre la gloria d'esser in distintione,

Di V.a Ecc.a

Cremona li 20 Xbre 1709.

Umil.mo Divot.mo et Obl.mo Ser.re Vero
Tomaso di Franc.o

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Polo Donado

Venetia

Ill.ma et Rev.ma Sig.ra Sig.ra Pad.na Col.ma

La somma gentilezza di V. Ill.ma Rev.ma esperimentata con mia confusione all'honore avuto di più volte inchinarla m'incoraggisce presentem.te ad incomodarla con rino=uatione dell'ossequiosa mia servitù all'occasione delle prosse. SS.me Feste Natalitie, augurandole con pieno cuore felicis.me à mis.a dell'alto merito di V.a Rev.a che meco s'unisce mia Cons.e nel profondam.te rasse=gnar i di lei rispetti, supplicandola donarci l'aggra=dimento à queste sincere espressioni co' venerati di lei comandi. Mi sia anco permesso dalla connaturale grandezza di V.a Rev.a supplicarla inchinar in mio nome l'Rev.ma Sig.ra Gesina de=gniss.a di lei Figlia, alla quale ~~[illegible]~~ con infinito debito rendo ossequiose gratie alla memoria avuta d'un suo umiliss. Serv.e in sua favoritiss.a gratiata alla S.ra mia sorella, che marcarò sempre à gloria d'esser riconosciuto, qual ~~[illegible]~~ rispettuam.te vivo.

Di V.a Rev.a

Ven.a 20 dicte 1709

Ill.ma et Rev.ma S.ra Chiara Bernardo Donado

Sua Humiliss.o Div.mo Obb.mo Servo

Donato di Franceschi

Em.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo Il Sig.r
Cardinale Cornaro Vescovo di
Padova.

Doppo un penoso silentio dell'umiliss.ma mia servitù verso l'alto merito di V.a Em.za e il grave incomodo ultimam.e avuto, e presentito da me con somma dis=plicenza, mi si porge hora il sollievo di rallegrarmi con V.a Em.za nel miglioramento di quello, e d'augurarli una longa serie d'anni di non interrotta felicità in questa vicinanza delle SS.me Feste Natalitie con la concomitanza dell'anno nuovo. Dio Sig.re vede con qual tenerezza io l'imploro le celesti beneditioni, e V.a Em.za raccolga con qual rispetto mi prostri à bacciarle la Porpora, et à dichiararle, che vivo con tutto l'ossequio

Di V.a Em.za

Gemona li 20 Xbre 1709.

Em.mo Umil.mo Div.mo Ser.re
Giul. Ant.o di Cramis

Discorso fatto da me Tomaso di Pramparo Deputato della Patria all' Ecc.mo Bortolomio Gradenigo 4 Luog.te l'antevigilia delle S.me Feste Natalitie l'anno 1709.

Umilia à V.ra Ecc.za il suo riverentiss.mo ossequio la Patria tutta con il mezo ossequioso della mia bocca espresso in augurio fervoroso, e sincero d'eterne prosperità.

Le Virtù venerate dell' Ecc.za V.ra assicura l'impacienza dei nostri desiderij, perche il pregar felicità à chi le merita non è dimandar gratia à Dio, ma giusticia.

La grand'Anima di V.ra Ecc.za, che è piena di tanta pietà valerà à rendeine degni nell'offerta così ossequiosa, che nel sangue, e nelle prerogative dell'animo porta pienam.te l'imagine di quel Prencipe, che veneremo.

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

L'onore dei stimatiss.mi comandi di V.ra Ecc.a non mi fà riguardare agl'antecedti impegni, che mi corrono col mio voto di favorir altro per la carica di Cancelliere, che con l'istesso servirò anco V.ra Ecc.a per il S.r Gio: Batta Stricotti raccomandato. Supplico perciò donarmi maggiori incontri di poter meritare la continuatione d'esser riconosciuto, qual con tutto rispetto mi dico.

Di V.ra Ecc.a

Gemona li 18 Genaro 1710.

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Co: Gio: Batta di Colloredo Cam.o di S.a M.tà, e Cons.o

Colloredo

Div.o Obl.mo Sev.o, Mar.e

Giul. Ant.o di Vorazzo

Ill.mo Sig.re mio Sig.re Col.mo

Mi chiamo interessatiss.mo nel cordoglio d'V.S. Ill.ma per la mancanza dell'Ill.ma S.ra C. Camilla di Lei Cons.e, che da sì male penoso sofferto con pia costanza, ne può restar solevato l'afflitto di Lei animo nel sperare da Iddio remunerata. Non resta però, che palesi a V.S. Ill.ma il sommo mio rincrescimento, compatendo al più alto segno il suo viviss.mo travaglio. Mentre ne rendo devotiss.me gratie nell'avermi considerato, qual vivo sempre in augurio migliore di dirmi,

D'V.S. Ill.ma

Gema li 17 Gen.o 1710.

Discorso da farsi nel rassegnar la Carica di Deputato della Patria da me fatto sotto li 20 Ag.o 1711 avanti l'Ecc.mo S.r Nadal Donado Luog.te

Se noi havessimo tanta fiducia d'haver ben supplito alle rappresentanze della nostra Patria, quanto è l'ambitione, che noi proviamo nell'haver havuto così frequente l'onore d'inchinarci à V.ra Ecc.a, non saressimo in tanto rammarico di dover rassegnar la Carica. Sicome però ci consola, che li Successori suppliranno alle nostre imperfettioni nel primo rifflesso, così ci affligge, che à i riguardi del nostro ossequio verso l'Ecc.a V.a non haveremo chi risarcisca le nostre mancanze. Per tanto supplichiamo V.a Ecc.a scordandosi di quelle, tenir solo memoria dell'humiliss.mo rispetto, che le professiamo, e donarci una generosa continuatione del suo venerato Patrocinio.

Discorso da farsi nell'ingresso del Regg.^to^

Hà studiato sempre la nostra Patria di contrasegnare alla Reggia Maestà del venerato suo Prencipe tutte le rimostranze della sua fede, nell'ossequio verso di chi lo rappresenta. A V. E. dobbiamo farlo con maggior fervore, come quella, che per la sua ereditaria grandezza hà più antica parte nel Principato. Pertanto si rallegriamo di vederla felicemente arrivata à questa Reggenza, in cui si come S. E. V. riscuoterà la rassegnatione della Patria agl' à Sourani venerati comandi, così supplichiamo V. E. il solievo del suo zelo e la conservatione di questi antichissimi Privilegij, che ci tengono in posesso di quella clementiss.^ma^ predilettione, che il Prencipe Serenissimo ci hà sempre dimostrato.

Offitio da farsi nelle SS.me Feste.

L'augurar buone Feste a V. Ecc.za, e un'uffitio diretto alla giustizia delle sue venerate virtù, che riflette tutta questa Patria.

L'Ecc.za V.a, che benefica con obligante, generia= lità la medema mostra chiaro, ch'il più pretioso nostro capitale, è la sua preserva= tione, e i nostri voti interessati nell'esal= tatione del suo gran merito, assicurano essa Patria di maggiori beneficenze.

Gradisca S. D. M. queste nostre intensissime brame, e ricolmando V. E. delle più dicidate= di prosperità, faccia sì, che alla moderatione dell'E. V.a non resti più che desiderare, ne al nostro riverente ossequio che appassionata= augurargli

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r e P.ron Col.mo

Al riflesso delle gratie riceuute da V. E. con infinite obligo verso il suo gran merito doppo un lungo interuallo di tempo eccitata la mia seruitù, se ne uiene ora ad umiliar all'E. V. i miei deuotiss.mi rispetti, e nelle prossime solenità del S.mo Natale ad augurarle tutte quelle felicità, che sono connaturali alla sua Ecc.ma Casa. V. E. nell'officio comune del corso distinguerà la particolarità del mio debito, che diriuando dal cuore mi fa con tutto lo spirito supplicare la continuatione dell'alta Patronanza, ed non lasciarmi otioso nell'osseruanza de suoi stimatiss.mi comandi e dimostrarle, che sono sempre.

Di V. E.

Gemona li 20 Xbre 1710

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
Il Sig.r Polo Ruzzini

Venetia

Hum.o Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Tomaso di Prez

Emo, e Revmo Sigr Sigr Pron Colmo

Esercito il debito, e l'umilissmo mio Ossequio nelle prossime Ste Feste Natalitie augurando dal Cielo all'Emza Vra le maggiori prosperità possa desiderare. La grandezza dell'Emza Vra degna accogliere il tributo d'uno Cuore riverentissmo, supplicandola umilme credere, che con ossequiosissmo rispetto mi prostro a baciarli la Porpora, et all'onore di destinguermi nell'essere

Di Vra Emza

Genova li 19 Xbre 1710

All'Emo Sr Cardinal Cornaro Vesc. di Padova

Umo Devmo Oblmo Servre
Carl'Anto di Negro

Copia) Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Hò l'honore di ricevere di V.S. Ill.ma, e di servir, e quest'Ill.mo Cav. Sig. Co. Giul. Ant.o di Prampero per qualch' informatione nella Causa de Sig.ri Bertolini di Tolmezo motivata nell'umaniss.mo foglio di V.S. Ill.ma in data 20 spirante à me fatto vedere dall'Ill.mo S.r Co. Tomaso.

La Casa di questi Cav.ri era creditrice da alcuni Contadini detti Buriani per livelli, che pagavano, e per la loro defficienza fecero li Sig.ri Co. apprendere per via d'incanti alcuni dei loro Beni, che poi furono affitati alli Barnaba, et indi cessi in emphiteusi alli med.mi per un tenue censo.

Li Sig.ri Bortolini col fondamento di Locatione dell'anno 1420. hanno preteso il rilascio de Beni affitati ai Buriani, ed hanno investito i Barnaba come posessori, e detentori di gran parte de Beni contenuti in d.ta Locat.ne, onde fatto contrad.o à Udine sono stati condannati al rilascio colla riserva

delle rag.ni de Barnabà in altro ind.o, et per li mi:
glioramenti, e per altri titoli.

Appellato il giud.o al Cons.o di 40 C. N. dove è
entrato anco l'Ill.mo S.r Co. per il suo interesse
di conservar il suo censo, è finalm.te seguito sfar
zo di laudo à favor Bartolini in vigor del
quale li SS.ri Bartolini devono hauer il posses:
so de Beni, ma devono altresì pagar in p.a
tutti i meglioramenti di fabriche, piantag:
gioni, et altro, che pretende, ~~et altro~~ il Barnabà
fatti dalla Casa Pampero, e da lui stesso pri:
ma dell'affittanza, e doppo l'emphiteusi.

Mai doppo del spallo il S.r Co. Giul. Ant.o ha riscosso
cos'alcuna dal Barnabà, e questo hora si difen:
de perche le siano pagati i miglioram.ti coi quali
pagarà il censo, e livello alla Casa Pampero.

Hora li Sig.ri Bartolini chiamano il S.r C., che presen=
tà non è extrato nella Causa de meghioranti, lasciando
do tutta la cura al Barnaba, che al Foro di p.ma insta=
nza hà sortito giud.o à suo favore, come ricevam.e
è di Giusticia.

Sotto nome di Consorti comprende anco il S.r Gia=
como Menesino contro di cui mai è seguito atto
ò Sentenza al Foro di p.ma instanza.

In questo Stato di cose V.S. Ill.ma osserva l'equi=
voco Avvers.o, e però crederei bene spiegarsi con
Constituto, che per l'esecuzione del Spallo non si conten=
de, mà, che per le cose giudicate posteriorm.e deb=
bano pagare li mighioramenti al Colono, rimetten=
do in tutto alla sua veneranda virtù, e di chi conv.e non
ingolfare il Cred.o in altro imbroglio.

V.S. Ill.ma è supplicata riverire l'Ill.mo S.r Nerio
Fabricij dichiarandomi sempre,

Gen.a li 30 Xbre 1710. D. V.S. Ill.ma

All'Ill.mo S.r Giuseppe Cucchi

S. Benetto Venetia

Devo: Obl. Sed. Vero

Ottavio Starcile

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron Col.mo

Mi do l'honore di riuerire V.S. Ill.ma sul principio del nouo anno, che prego feliciss.mo al merito di V.S. Ill.ma e con tall'occasione sono ad incomodarla colle notitie che è stato qui il S.r D.r Ales.o a uedere di conuenire con questo Pio Ospitale, ma le di lui proposizioni, come sono state lontane dall'interesse dell'Ospitale, che s'acquietarebbe, quando facesse l'espediente re=lasscio de Beni occupati, così sono state reiette non potendo il Pio Loco deuenire a conditione più dispe=rata, che ha nell'esser presente in cui è priuo dell'Affitto, e con aggrauio di considerabiliss.me spese fatte in occa.ne dell'insistenza Aren.a In questo stato di cose sono col maggior feruore di spirito a supplicar V.S. Ill.ma dar l'ultima mano a questo premurosiss.mo interesse con una celere espeditione del Processo di tant'anni pendente, e con tanto discapito di questo Pio loco, che implora, e la Giustitia, e la carità del Tribunale, ben certo V.S. Ill.ma di far cosa grata a Dio et a me di somma obligat.ne, onde rimango.

D. V.S. Ill.ma Gena li 5 Gen.o 1711

Ill.mo Sig.r Angelo Piacentini Giud.e al malef.o

Udine

Deu.mo Obl.mo Ser.re
Tomaso di Negro

Emo, e Revmo Sig. Sig.e Pron Colmo

Il freggio, che vanto del specioziss.o nome
d'esser humiliss.mo Servo dell'Em.za V.a mi
da' corraggio nella vicinanza delle prossime
di lei Feste Natalitie di tributare alla
grandezza del suo animo per lunga serie
d'anni un vero cumulo di prosperita'.
Supplico umilm.e V. Em.za ad aggradir e
si picciola offerta per un breve saggio
dell'imensita' delle mie infinite obligatio-
ni, acciochè con profondo inchino pos-
sa fruire il contento del sospirato baccio
della Sacra porpora.

Di V.a Em.za

Gemona li 13 Xbre 1711.

Umil.o et Oss.mo Servo
Giul.o Ant.o di Brazzà

(Conte)

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

La civile, domestica vessatione, che patisce il Sig.r C. Giulio Antonio di Vanzeio dal Sig.r Girolamo suo Figlio, obligano le premure mie à raccomandare à V. Ecc.a in via di Giustizia il sollievo del Padre nelli di lui interessi ridotto impotente, per il quale s'umilierà à V. E. il Sig.r C. Tomaso altro suo Figlio, che in unione dell'Ordine gli vivo partialiss.mo Amico, desiderando la loro quiete. Il di più, che la di lei acclamata benignità donarà d'honore, e di gratie alli suddetti, mi costituirà in grado d'altiss.mo debito, che mi stabilirà l'idea di perpetuarmi nell'essere

Di V. E. che è pregato con calore di consolare questi SS.ri nel termine del giusto e possibile.

Venetia li 21 Genn.o 1727.

All'Ecc.mo Sig.r Luog.te di Friuli

Um.mo Div.mo Obb.mo Ser.re
Giacomo Canal

Copia

Ill.mo Sig.re mio Sig.r Col.mo

Io sono tutto debito, e tutt'amore verso V. S. Ill.ma per l'onore, che s'è compiaciuta donarmi con li suoi felici augurij di prosperità inviatemi in questi Santi giorni; Io le riprego ben di cuore ogni maggior benedizione, assicurandola, che io nutro in me medemo una particolar premura de sempre obbedirla; e servirla; Me ne doni con la frequenza de suoi comandi, come de quali mi hà onorata in quest'ordinario saranno da me adempiti con l'offitio dovuto all'Ecc.mo Luog.te Uenuto, e con tutto l'ossequio mi sottoscrivo.

D. V. S. Ill.ma

Venetia li 20 dec.re 1713.

Ill.mo S.r G. Tomaso di Quinzano

Dev.mo Obb.mo Serv.re Vero
Pietro Donado

Ill.mi Sig.ri SS.ri P.roni

Le gratie, che dalla generosità di V. S. Ill.me di continuo riceuo sono vincoli indissolubili, che nemeno permettono libertà alla lingua di poter confessar il debito, che è infinito, e meno di spiegarla nelli douuti rendimenti di gratie. In tal stato non saprei con che meglio corrispondere, che con l'oblatione, che le fo di me stesso; pregandole riceuer questo scarso tributo agli molti loro meriti; mentre pronto ad ogni loro cenno mi protesto

Di V. S. Ill.me

Venetia 7 Giug.o 1714.

Alli Ill.mi Sig.ri SS.ri P.roni
Sig.ri di Cons.o e Prov.a
Cremona

Dev.mo Obl.mo Ser.re
Antonio Marcello fu di S.
Gabriel

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.re Sig.re, et Pron Col.mo

Del pegno, che questo Publico tiene dell'innata gentilezza di V.ra Ecc.za nel Patrocinarlo, ci dà corraggio al solito tributarle due para di Persutti per piciol contrasegno del nostro obligato rispetto. Supplichiamo V.ra Ecc.za accrescere la picciolezza dell'offerta con l'aggradimento del suo grand'animo, al quale gli s'inchiniamo.

Altra

Con la continuatione del nostro rispetto viene supplicata V.ra E. donar benigno aggradimento alla piciol'offerta di due para Persutti, che vengono accompagnati dal contrasegno del nostro obligato ossequio. mentre ci vantiamo con l'onore dell'alto Patrocinio di V.ra Ecc.za d'esser sempre riconosciuti, quali veramente siamo.

D. V.ra E.

Umil.mi Dev.mi Obl.mi Ser.ri
Cap.i e Giud.i

Ill.mo et R.mo mio Sig.r Col.mo

Con fortuna il Sig.r Con.te Conte mio Fig.lio hò incontra-
to l'occasione di servire l'Ill.mo Sig.r Abb.e Vit-
tor Villabruna Cognato di V. S. Ill.ma, et acciò
non perda in ogni tempo il merito d'ubbi-
dire alli suoi comandi hò servito V. S. Ill.ma
con la ricercata raccomandatione qui an-
nessa, et il Sig.r Padre non ometterà nelle
sue familiari d'esercitar il suo debito ver-
so V. S. Ill.ma con il Sig.r mio Fig.lio. mentre fa-
vorisca devot.e riverire in nome del Geni-
tore, e mio il Sig.r suo Padre, che ad ambi
uniti siamo.

D. V. S. Ill.ma

Gemona 15 marzo 1711

All'Ill.mo Sig.r Ant.o Gallici

Udine

Dev.mo Obl.mo Ser.e
Tomaso di Prò

(Copia) Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Se fui felice la mia dimora à cotesta parti nel pretioso acquisto della riuerita gratia di V.S. Ill.ma, non sarà disuguale il mio ritorno alla Patria, se essa si compiacerà di consolidarmene il riuerito possesso col dono de suoi comandi
me ne felicit[illegible] la supplico l'uso, onde io possa nell'obbedirla, rauiuare la diuota riconoscenza, che mi protesto
Venetia 23 Ag.to 1713 D. V.S. Ill.ma

All'Ill.mo Sig.r Co. Tomaso di Prampero / Gemona

Diu.mo Obb.mo Serv.re et A.co
Giovanni Pomarin

Ill.mo, et Ecc.mo S.r S.r P.ron Col.mo
Al S.r Giovanni Zemanin
Venetia

Nelle prossime Solenità Natalitie di N. S.re vengo à rattegnare à V. E. l'ossequio distinto, e particolare, con cui riverisco il gran nome, ed il gran merito di V. E. mio singolariss.o Patrone, à cui auguro dal Cielo le maggiori felicità, che procedano da un debito infinito, quale per tanti riguardi io professo à V. E.

Non so' comparire avanti la sua bontà, che con frequenti instanze, onde con tal' occasione non manco di suggerire à V. E. la mutat.ne di questo Regg.to con pregarla, che continuando ancora i disturbi di mio Stato con la Casa et con il Padre, degni V. E. estendere la sua Protetione con qualch' officio di raccomandat.ne appresso l'Ecc.mo S.r Al-uise da Riva Luog.te Gen.le, mediante qualche intrinseco Confidente di S. E., perche so' di certo, che anco mio Stato procurerà lo stesso. Confido nell'onore di V. E., che consolarà le premure, e mie, e del Padre, che meco unito s'inchina con il fervore del rispetto dichiarandosi sempre

D. V. E.

Udine 14 Xbre 1717.

Um.mo Dev.mo Obl.mo Ser.re
Tomaso di Prampero

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r e Pron Col.mo
Il S. Gio: Dom.co Tiepolo Provv.r Generale in
Palma

Sopragiuntami una flussione in questi giorni, che mi obbliga al ritiro in Casa con infinito mio ramarico di non poter personalm.te aver l'onore d'inchinar V. E., et acccertarla il mio debito nelle pross.me SS.te Feste Natalitie, come la supplico di compatimento, e di ricevere in quest'umiliss.mo foglio un pieno augurio di felicita' in lunga serie d'anni a misura dell'alto merito di V. E., e dell'obligata servitu' di questa sua devotiss.ma Casa, che sempre implora il di lei venerato Patrocinio. Raccoglia V. E. il mio rispetto; e la supplico di benigno gradimento nell'onore d'impiegar le mie debolezze co' di lei stimatiss.mi comandi, che valeranno a' darmi maggior gloria nel dirmi con tutto l' ossequio.

Di V. E.

Gemona li 20 Xbre 1715

Ossq.mo Um.mo et Obb.mo Ser.re
Tomaso di Brazzà

Copia)   Ill.mo et Rev.mo Sig.r mio Sig.r Pron. Col.mo

La propitia congiuntura del Santo Natale
m'inspira tutta l'efficacia nelle mie preghiere
per la felicità di V.S. Ill.ma. Non debito, che per
ufficio incontri la meritata fede, pero l'Ill.ma
mente le premure mie nascono dal debito,
con cui mi protesto.

Di V.S. Ill.ma
Udine li .. Xbre 1716.

All'Ill.mo et Rev.mo Sig.r Co. Girolamo
Savorgnano

Ceroppo.

Dev.mo Obl.mo Ser.re

Ill.mo Sig.r mio Sig.r ~~Colendiss.~~ Col.mo

V.S. Ill.ma m'hà prevenuto con la solita bontà nell'augurio felicità sue portatemi nelle passate S.me Feste Natalitie, che di tutto cuore sono state da me riaugurate al suo merito, come nell'incominciato anno nuovo prego dal S. Iddio ogni felicità con molti appresso, che V.S. Ill.ma sappia desiderare, et à me la fortuna di poterli vivere lungo tempo buono Serv.re et Amico; confessandomi obligato ~~[illegible]~~ alla memoria auuta del mio gusto nel presente saccorso dal suo [illegible] della scatola di buona cioccolata riceuuta franca, e ben conditionata, che l'anderò godendo per amor suo, al quale ritribuisco viviss.e gratie, come fà il S.r mio Padre nel devot.e riverire V.S. Ill.ma. mentre la supplico non lasciarmi ocioso nel servirla, se in queste parti vaglio in qualche suo conto, che maggior contento non mi può portare, che nelle sue [illegible] di poter meritare qual sono, e vivo.

D. V.S. Ill.ma

Genova li 24 Xbre 1715.

Devot.mo et Obl.mo Ser.re Vero
Tomaso di [illegible]

All'Ill.mo S.r Tomaso Zenoni
Console [illegible] di S. Marco [illegible]
S.r Gio: [illegible]
in Calle della Stua
Venezia

(Copia) Ill.mo Ecc.mo S.r S.r Col.mo

L'Ill.mo S.r Co: Enrico di Prampero mi notifica con suo espresso d'haver fatto caricar la nostra montagna di Montas con alcuni animali di Furlani per togliere ogni pretesto a' quelli di Tressita Imperiale d'usar represaglie, e s'hà scritto anco al S.r Borgomastro di d.o loco, perche non essendo questi animali dei Comuni, co' i quali vertono le decisate contese, non permetta si facci alcun disturbo da quella parte: S'attendono però anco le risposte, che non sono capitate —

Per questa occasione recchercando alcune Carte delle raggioni di nostra Casa hò trovato un Summario d'alcune Scritture, che puono esser proficue, e al publico, e al n.ro privato interesse, le quali sono state portate nell'Archivio secretto d'Udine esistente in Castello, e frà queste vi è una Sen:

tenza

tenza in contrad.° giud.° con quelli sudditi della Trevisa dell'anno 1491, 8 Giugno, la quale dichiara appertam.te, che il luogo d.° Cradignul, o' Cragnidul del monte di Montas sia de' Cons.ti di Bamgero, et che questi siano nell'antico posesso di detto Loco.

Questo sito Cragnidul, come V.S. Ill.ma sa benissimo è il luogo delle contese, e sarà bene estraherne una copia di d.a Sentenza per mandarla à d.o S.r Borgomastro, il quale s'è espresso, che quando si mostri legalm.te, che detto sito sia del Consortio di Bamgero, cesserà ogni difficoltà. In questo stato di cose sono à pregar la sua bontà di voler con sue lett.e umiliar queste notitie à S. E. S.r Proved.r alla Sanità come quello, che viene ecitato di d.o Sentt.o per quello, che spetta ai confini di d.a montagna con Imperiali, e col di lei mezzo procurar d'aver una copia di d.a sentenza à fine si possa con=

citiare la deffinitione con d.o S.r Borgomastro, la quale sarebbe utile è al Publico, et al priva:
to interesse, e se con questo amicabile mezzo
si potesse sopire ogni difficoltà ben vede V.S. Ill.ma
di quanto profitto risultarebbe à tutti cotesti Vi:
cini, e Confinanti ——

Dal suo bel cuore mi prometto il favore ne' i ri:
guardi massime anco dell'interesse di cotesta
sua carica, e rassegnando à lei la particolare
mia osservanza sono.

D. V. S. Ill.ma

Gemona li 18 Giug.o 1716.

Al di fuori

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo il
Sig.r Dottor Tomaso Stricotti
Govern.e di Moggio

Tolmezzo

Dev.mo et Obb.mo Ser.re
Gius.e Ant.o di Brazzà

Molt' Ill.ri Sig.ri Sig.ri Col.mi

Le grate dimostrationi fatte alli nostri Agenti
nell'occasione, che si sono portati à coteste
Parti, obligano di molto la nostra gratitudine
à renderghi le dovute gratie, onde all'oppor-
tunità di qualche suo serviggio si riserbia-
mo la retributione. Per incaminamen-
to di buona corrispondenza, et à scanso d'
ogni disturbo degl'animali caricati so-
prà la nostra Montagna di Montas Feu-
do antichiss.o della nostra Casa habbiamo
dato ordine ai nostri Montagnari, che si
contenghino nei limiti, e confini infras-
critti cioè, che pascolino la 1.ma, 2.da, et
3.a parte della Montagna di Montas det

la la 3.a parte del Lanis, la quale confi-
na con Cragnidul senza però alcun nos-
tro pregiud.o delle nostre rag.ni tanto di Cra-
gnidul, quanto d'altre parti, come nel
n.ro Dissimo 1334, 4. Giugo, assicurandola
che per parte nostra, non haverà alcun
disturbo, oltre li limiti predetti. Vogliamo
mo per tanto sperare, che con consimi-
le concerto, darà ordine, che non sia-
no disturbati i nostri animali, e rilas-
sierà quei precetti, che crederà neces-
sarij alla manutenzione comune per
quiete reciproca de pascolegi.
Attenderemo dalla sua bontà la grazia

dell'assicuratione de nostri animali,
la quale servirà à noi di gran contento
e darà altresì motivo di debito di confes:
sarsi, e confermarsi sempre disposti
à suoi ~~comman~~ riveriti comandi con
essere
D. V.S. Ill.ma etc.
Gemona li 31 Maggio 1717.

Al molt. Ill.re Sig.r Sig.r Col.mo il
Sig.r Giovanni Sebastiano Zileri
Generale del Canal.

Aff.mi et obb.mi Ser.vi
Giul. Ant.o Co. di Bongeo
Henrico Co. di Bongeo

Servita

Mol. Ill.re Sig.r mio Col.mo

Dall'umanissimo foglio d'V. S. Mol. Ill.re raccogliamo quanto essa desiderarebbe fare per la positiva resolutione, che li è riccercata. Volentieri concorressimo à serverla con la venuta d'alcuno, ò con la speditione di persona informata ad osservare i confini, mà come questa materia è politica delli Prencipi, così non possiamo fare alcuna mossa per ora, se però fossimo deputati, e destinati da i Prencipi, in tal caso si venirebbe all'osservatione dei confini per ultimatione d'ogni differenza. Ciò che in tal proposito possiamo assevarantam.e dire con il fondamento delle carte, e dei dis=

segni

segni già fatti vedere à V.S. Mol.to Ill.re, si è, che per ora il nostro confine di Montas s'estende sino al Cragnidul, il che s'intende senza pregiuditio delle nostre raggioni feudali, con tale riguardo habbiamo affittato la nostra Montagna di Montas à S. Dom.co Linas Matcshe, à Dno Ignatio Marcon, et Mattia Zillo di Canzolano con espressa ordinatione di non ricever animali di quelli di Rosidana, acciò non succedano disordini, et differenze con loro S.i nelli pascoli, e si contenghino nei limiti, assicurandoli per la nostra parte, che non le sarà fatto alcun danno, ò pregiuditio dai nostri montagnoli, et in questa consimile guisa siamo certi, ch'ancor essa ci assicurarà et ci favorirà in scritto, come hà promesso

à fine noi possiamo appagar gl'animi di quelli, che ci hanno conseguito animale al pascolo. Tanto dunque confidiamo nella sua bontà per la buona corrispondenza, che bramiamo tenere con V. S. Mol. Ill.re mentre dal nostro canto non hà mai hauuto, ne haverà occasione di dolersi, e similmente speriamo per la sua parte verso di noi, che in ogni opportunità si dimostraremo tali, quali si protestiamo

Gemona li 6 Giugno 1717.
Di V. S. Mol. Ill.re

Al Mol. Ill.re Sig.r Sig.r Col.mo Il Sig.r Giovanni Sebastiano Esler Governat.r del Canale.

Aff.mi et Obl.mi Ser.ri
Giul'Ant.o Co. di Brazzà
e Consorti

Genuisa

Raccomandatione
C. p.a

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Esebitor di questa mia, sarà il Rev.do Sig.r P.re Giovanni Mastrovniche tutto affettuoso à mia Casa, e dallo stesso le verrà esposto il bisogno che tiene del di lei autorevole, e benignissimo padrocinio onde io supplico V.S. Ill.ma con tutto lo spirito à consolarlo, et fauorirlo, perche mi preme viva=mente rimanga consolato. Ogni fauore è gratia, che impar=tirà il suddetto degnissimo Sacerdote sarà riceuuto in me stesso con accrescimento di nuovo debito, et distinta obligatione. Con tal congiuntura rinuovo à V.S. Ill.ma la mia antica deuotione alla quale la riverisco diuotamente, come faccio all'Ill.mo Sig.r Co. Tomaso di lei figliolo, e per sempre mi rasegno

di V.S. Ill.ma

Pers li 28 Ott.re 1717

Dev.mo et obblig.mo Servitor Vero
Oratio di Pers

Ill.mo Sig.r Co. Sig.r Antonio di Prampero Gemona

Copia

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Come in ogni incontro hò procurato di testimoniare à V.S. Ill.ma gl' attestati del mio rispetto, così di presente le avanzo un atto posittivo del mio debito nella partecipatione delle Nozze stabilite con la Figlia dell' Ecc.mo Sig. Mar. Mario Savorgnan V.S. Ill.ma riguarderà con il solito generoso core questi testi=monij della mia rispettosa suiscerattezza e pregandola de miei doveri all' Ill.mo Sig. Co. Tomaso mi ~~rassegno~~ rifermo

di V.S. Ill.ma

Avijs 2 Nove. 1717

All' Ill.mo Sig. Co. Sial Antonio di Prampero
Gemona

Devo.mo et Obb.mo Servitore
Gerolamo Savorgnano

Risposta Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Con li soliti atti generosi di V.E. viene onorato il Sig. mio Padre dall'umanissima partecipatione delle stabilite Nozze dell'Ecc.mo Sig. Co: Giovanni degnissimo di lei Figlio, e si come il sud.o è stato travagliato in questi giorni dà febre, essendo hoggi lode à Dio libero, così doppiam.te è restato sollevato di tal consolatione desiderata dà tutti li di Lei buoni Ser.ri. In tanto con il più vivo rispetto mi comette il Sig. Padre à renderne umilissime gratie à V.E. e seco lui infinitam.te mi rallegro con V.E. augurandole la continuatione d'ogni vera felicità che ben riceva l'alto di lei merito, supplicandola ad accertarsi del pronto desiderio di dimostrarsi sempre con tutto l'ossequio

di V.E. e di tutta l'Ecc.ma sua Casa

A Sua Ecc.za Il Sig. Co. Girolemo Sauorgnano

Gemona li 3 Nov.re 1717

Avijs

Um.mo Dev.mo et Obb.mo Servitore
Tomaso di Pramperu

Mol. Ill. Sig.r mio Sig.r Col.mo

Sopra il contenuto del riceuto foglio di V.S. Mol. Ill.e in data 13 corr.e: potiamo con verità riferirle d'aver noi dato espresso ordine ai nostri di Montes di non dover oltrepassar i confini ne far alcun danno à Sudditi Imperiali. Se poi quelli di Roccolana anno fatto qualch' insurrezione, noi non sappiamo cosa alcuna; solo le diciamo, che li Roccolani sono gente insolente, e che fanno dei danni anco nel n.ro Monte di Montes, e noi non li habbiamo mai dato alcun ordine d'andare nel territorio d'altri. V.S. Mol. Ill.e puol assicurarsi, che per parte nostra mai: succiasso

alcun disturbo, e così speriamo, che anco
per parte sua sarà similmente fatto.
Se poi in qualche conto potemo servirla
ci saranno sempre grati i suoi comandi
per dimostrarle, che siamo sempre

Gemona li 22 Maggio 1714. Di V. Sig.ria Ill.ma

P.S. Li Bracolani non sono nostri
sudditi, e non potemo comandar
ai medesimi

Al molt' Ill.re Sig.r mio Sig.r Oss.mo
Il Sig.r Giovanni Sebastiano
Belev Camerario, e
Walmastro dell' Comune
Treviso

Aff.mi et Obb.mi Ser.ri
Giudici Antonio Herrico Co.
di Prampero

Molto Ill.re Sig.r mio Sig.r Col.mo

Nella conformità dell'anno pross.o decorso abbiamo affittato la nostra Montagna di Montas à S. Domenico Linas Materlit, à Dno Ignatio Marcon, et à Mattia Rizzo di Campsolaro con espressa ordinatione di non ricevere sopra d.a Montagna animali di quelli di Roccolana acciò non succedano disordine e differenze con loro Sig.ri nei pascoli & si contenghino i nostri nei limiti, et nei confini del nostro Monte, assicurandoli per la parte nostra, che non le sarà fatto alcun danno ò pregiuditio dai nostri Montagnoli, et in questa consimile maniera siamo parimenti certi, che ancor essa procederà con noi, e che ci assicurerà con simile forma; Tanto confidiamo nella sua bontà, onde abbiamo voluto farne parte, acciò sappia la nostra buona intentione, e pregandole dal Cielo ogni prosperità si dichiariamo

di V.S. Molto Ill.re

Gemona li 25 Maggio 1715

Aff.i et Dev.mi Ser.ri

Gugl. Ant.o, et Henrico Co: di Prampero

Molto Ill.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

A dimostratione della grata corrispondenza, che professiamo verso il merito di V.S. Molto Ill.re prendiamo la confidenza di trasmetterle un paro di Persciutti, i quali Lei goderà per amor nostro, e per l'assicuranza del nostro affetto alla sua Persona se possiamo in qualche conto servirla ci sarà sempre grata l'occasione di dimostrarle che siamo.

di V.S. Molto Ill.re

Cremona li 25 Maggio 1715

Al Molto Ill.re Sig.r mio Sig.r Col.mo
Il Sig.r Giovanni Sebastiano Pisler
Governatore e Wilmastro del
Canale

Truccia

Aff.mi Devot.mi Servitori
Gial Ant.o et Henrico Co: di Pompeio

Ill.mo e R.mo P. P. P.ne Col.mo

Registro questo Publico à perpetua memoria le dispositioni generose di V.S. Ill.ma e Rev.ma d'intraprendere un conueneuole aggiustamento trà cotesto M.r Doria gran Comendatore di S. Spirito, sopra il debito che tiene questo Priorato di Gemona. nel di cui partic=olare dobbiamo nouamente supplicarla à farci tenere da cotesto Ill.mo e R.mo Prelato una distinta notitia di quegl'anni, e di quei Priori che sono stati defficienti, poiche il Prior attuale Franceschinis non può hauer un debito rileuante la summa di mille cento e venti scudi Romani non essendo che C.a venti sette anni ch'esso è stato eletto, et in questo tempo fatto diuerse corrisponsioni del Canone douuto, come appare dalle receuute. Hauute queste notitie per i douuti riscontri, e per i riflessi ch'occorono all'aggiustamento, avemo con positiua risposta ad imprimerne la sua stimatiss.ma assistenza

per altinatione di quest'altrettre che ci è d'una
somma premura, con che rassegnando alla bontà di V. S. Ill.ma
e R.ma i nostri ossequij ci confermiamo per sempre

Genova li 28 maggio 1718

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Mons.r Ill.mo e R.mo Sig.r Abb.e Giusto
Fontanini Prelato Domestico
di S. Santità

Roma

Dev.mi Obb.mi Ser.ri Veri
Gio. Ant.o Co: di Pompeio Cap.o e
Fratelli Bonaccorsi

Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Per ricevute e rassegnate ossequiosamente delle Circolari di stampa di V. E. 23 corrente per la convocatione del Mag.co General Parlamento della Patria, resta da noi destinato il Nob. Sig. D.r Ottavio Stracile Concittad.o Nostro e del Corpo di questo Cons.o a cui resta pienamente impartita facoltà di votare in nome di questa Comunità e come tale l'accompagniamo colle presenti credentiali à V. E. a cui umiliando con profondo ossequio i nostri rispetti si confermia

Gem.a 28 Maggio 17[illegible] di V. E.

Umil.mi Dev.mi Ob.mi Ser.ri

M. Sig. Luog.te Gonzadan Giust.no Ant.o di Pompeio e Provedit.

Ill.mo, et Rev.mo Sig.r Sig.r e Pron. Col.mo

Dal S.r Fran.co Simonetti mi vengono riportati li veneratti comandi di V. S. nella sodisfaz.ne di servirsene per di lei comodo del mio Cavallino nel viaggio, che sarà per intraprendere nel fine del mese, se Mons.r Ill.mo Patriarcha ritorni dalla sua visita in tempo di restituirmelo, che habbia l'onore anco di servire V. S. l'inverno, che lo terrò a di lei dispositione. Supplico intanto V. S. ad impiegar le mie debolezze, se in altro meglio ad ubbidirla, che valerà a darmi maggior gloria nel dirmi con tutto l'ossequio

Di V. S.

Gemona 8 Ag.o 1716

Ill.mo, et Rev.mo Sig. S.r Pron. Col.mo
G. S. S.r Ant.o Lorenzo Bullini prof.e
conte della Patria del Friuli
in Friuli

Umil.mo Divot.o et Oblig.mo Serv.re
Tomaso di Prampero

Mol: M.re Sig.r Sig.r Col.mo

Per

Mandiamo li nostri Agenti per pregar V.S. Mol: M.ma della sua protettione nel nostro interesse per la Monte di Montas acciò non ci sia fatto torto nel disordine seguito dalli Zaccolanesi; La Bontà di V.S. Mol: M.ra ci fà certi del fauore, assicurandola di corrispondenza in tutte le congionture; Mentre con pienezza d'affetto, restiamo,

Di V.S. Mol.a

Gemona li 18 Agosto 1718

Al Molt.o Ill.e S.r P.ron Col.mo
Il S.r Giouanni Sebastiano Pyler
Gouernatore e Walmastro del
Canale
Treuisa

Aff.mi et Obl.mi Ser.ri
Giul. Ant.o et Henrico Co: di
Pampero Cons.

Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Per il giorno di 23 corrente divisato per il passaggio di V.E. alle mostre generali della Carnia, e di quelle di Cadore; sarà preparato il solito Alloggio destinato a gl' Ecc.mi Rappresentanti per il pranso stabilito la mattina di d.o giorno.

Tanto auanziamo à V.E. per la puntuale essecutione del nostro adempimento, et della rassegnatione umilissima del nostro viuentissimo osseguio, con cui ueneriamo il suo distinto merito dichiarandoci sempre

Di V.E.

Gemona li 19 Agosto 1718

Umil.mi Deu.mi et Obl.mi Ser.ri
Giul. Ant.o di Pramper Cap.o e Giudici

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
il Sig. Ant.o Loredan Luog.te Gnale
della Patria del Friuli
Udine

Per

X

G.

&

C

p

e

i

n

Rev.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Per servitio dell'Ill.mo Sig.r Luog.te che si fermerà à pranso in questa Terra li 23 corrente di mattina nel passaggio alle mostre della Carnia, e del Cadore, occorrendo à questo Pub.co qualche quantità di pesce Trutta, e Temolo, sono ad incomo=dar la bontà di V.S. Rev.ma à procurar presso cotesti Pescatori di farnene tenere quanto sia possibile, che le sarà con puntualità pagato.

Alla sua riverita autta io riccorro in queste contingenze, perche favorisca disporre gl'animi di costoro à farne diligente ricer=ca, et spedir il tutto con comesso à posta, che sarà sodisfatto. Compatisca l'incomodo, e mi rassegno.

Gemona li 19 Agosto 1718

Ill.

Rev.mo Sig.r Pantaleone Piccaro di Gozzo

Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Gio: Ant.o di Pramparo

Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Dal umaniss.o foglio di V.E. rimarco il sconcerto seguito in tempo che V.E. s'attrouaua à Padoua mediante il Sig. Seg.rio Imberti ed assieme il pericolo in cui è posta la nostra supplicatione douendo ballottarsi separata e colla strettezza de voti. Quando non ui sia mezzo di poter ritrarla, e che probabil.te possa sperarsi che il sud. S.r Imberti porti il Decreto à marzo e che si sortisca, non posso in tale arfratto se non rimet=tere il tutto alla prudente direttione di V.E. acciò non nasca pregiu=ditio in auuenire. Lascio dunque ai riflessi di V.E. la condotta e la definitione, secondo la congiontura più propria e più certa per impetrar la gratia quando non ui sia altra strada per sottrarsi dal pericolo incontrato. Rassegno in tanto à V.E. il mio deuotiss.o ossequio con dichiararmi sempre

Gemona li 26 Agosto 1714

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig.r Agostino Bollani
Venetia

Umil.mo Deu.mo et Obl.mo Ser.re
Tomaso di Prampero

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Pron.i Col.mi

Monsig.r Fontarini si degnò hieri farmi sapere che haueua premura di parlarmi ond'io aderendo alli di lui Ill.mi e Rev.mi Cenni mi portai in suo Palazzo per saper ciò che fosse per significarmi e mi disse che teneua lettera delle SS.re Loro Ill.me con l'auiso dell'essibitione d'alcune riceuute de Canoni per 30 annate cosa ueramente molto noua non men sospetta non essendo mai posta in Campo l'eccettione di queste, mà solo l'ignoranza del Canone, e le spese delli Acconcio : Tuttauia per sfuggire ogn'altra longhezza di tempo e per sodisfare al di Loro gentiliss.mo desiderio di ultimar questo interesse, in questo punto risoluo (senza altra scienza di Mons.r sud.o) di scriuere in Udine al mio Procuratore ch'ametti, et habbia per buone le sudette riceuute per quella sum̃a che sono, et in tanto le SS.re Loro Ill.me si contentino mandar à Mons.r Fontarini quella suma che deuono, et hanno data parola rimettere dentro l'entrante Settembre, per il che differirò la partenza per la Patria bastandomi la p.ma settimana di Settembre, sin alli Morti; Assicurandole

che non vedendomi corrisposto in questa mia propensione di servirla dentro d.º termine doppo due anni e mezzo di convenevole e congruo ag=
=giustamento, cercarò più tosto il perder il sud.º che non sia dato il luogo alla purga rigorosa della Mora in scanso della loro caducità del Jus eligendi e di far viver frà tanto li sequestri sin all'ultimo giorno dei decorsi:
Si degnino per tanto rifletere all'idennità del Publico, e del Priorato come anco della parola data à Mons.r Fontanini mediatore vigilantiss.mo di questi nostri interessi, che spero termineranno felicemente, acciò la sorte mi facci sempre più conservare con ossequ.mi rispetti.

Delle SS.rie Loro Ill.me

Roma S. Spirito 21 Agosto 1718

Alli Ill.mi SS.ri SS.ri Proni Col.mi
Li SS.ri Cap.º e Proued.ri della Comunità
di
Gemona
Venetia

Humiliss.mo Devot.mo Ser.re Obl.mo
P. Fran.co Ant.º Grappelli Can.co Coll.º Gerot.º
de Canoni

Risposta) Rev:mo Sig:re Sig:re Coll.mo

Le riceuute fatte uedére all' Interueniente d'Udine non puono patire alcuna eccettione, perche sono cose di fatto quale si è il pagamento.
Per ultimatione dell'interesse pendente sopra i Canoni non corrisposti dall' attuale Prior Franceschinis secondo la parola data à Mons:r Ill.mo e Rev:mo Sig: Abb:te Fontanini di contar entro il corrente mese di Sett:e D.ti 400 Moneta Venet:a per saldo sin ora presente de Canoni trascorsi, si è spedito à d:o Mons:r una Cambiale di tanta suma, perche sia contata in mano di V. Rev:ma; hauendosi supplicato sua Sig:ria Ill.ma e Rev:ma di farla in diligenza lenere, et che ci trasmetta con riceuuta il Saldo per non hauere altri impacci. In auuenire s'è dato ordine all' Esatore destinato dal Cons:o di douer ogn'anno ai tempi debiti corrispondere puntual:te il solito Canone per non incorrere in alc:a altra caducità per la deffiienza dei Priori ne si mancherà per parte della Comta dell'attentione propria, acciò cessi ogn'altro inconueniente.
Le raffermiamo con le presenti notitie del nostro adempimento:

La sincera osservanza del nostro buon genio di servirla, onde con il desiderio de suoi commandamenti si protestiamo

Gemona li 6 Settembre 1718

Di V. S. Rev.ma

Rev.mi et Ill.mi Ser.ri
Giul' Ant.o Co: di Prampero, e Rap.o Proveditori

All Rev.mo Sig. Sig. Col.mo
Il Sig.r D. Fran.co Ant.o Grappelli
Can.co Regolare di S. Spirito
in Sassia Roma

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Avanziamo à V. Ill.ma e Rev.ma una Cambiale di D.ti 400 Moneta Veneta secondo le prescritioni del Sig.r Greg=pelli, perche li medesimi pervengano in sue mani in ordine et essecutione di quanto si siamo impegnati à sconto, e saldo dei Canoni sino à quest'ora trascorsi, e resta instantemente supplicata à farci tenere la ricce=puta di saldo à fine non nascono altre differenze et con=tese. Nell'avvenire poi sarà nostra cura l'invigilare che ogn'anno con pontualità venghi corrisposto il sud=to Canone e saranno dati gl'ordini opportuni à quest'effetto all'Essatore destinato dal Conseglio. A V.S. Ill.ma e Rev.ma poi rendiamo le più distinte gratie per quest'impaccio, e augureremo fortuna di poterla servire in qualche contingenza per dimostrarle la nostra

privuvata, e publica gratitudine verso il suo gran merito negl'incontri fortunati di meritare la sua stimatissima gratia coll'obbedienza de suoi stimatissimi commandi, onde restiamo sempre Di V. S. Ill.ma, e Rev.ma

Gemona li 6 Sett.re 1718

Dev.mi Obl.mi et Obbl.mi Ser.ri

Giul. Ant.o C. di Prampero Cap.o e Proved.re

All'Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig. Ab.e Giusto Fontanini Camerier d'onore di S. Santità Roma

Ill.mo: et Ecc.mo Sig. Sig. P.ron: Col.mo:

Umilio à V.E. la notitia come per gratia di Dio con l'affetuoso maneggio auuto dall' Ill.mo Sig. Co: Oratio di Pers nelle differenze uertenti con il S.r Girolomo mio Figlio si sono alla fine stabilite auendomi lasciato condurre dal Kau.r alle cose ragioneuoli, et oneste per hauer la pace, e lasciarla alla mia posterità. Hò fatto pure riflesso che ciò à V.E. potrà esserli di molto piace=re per l'onore, che gode il Figlio d'esserli all' attual di lei seruitio, come umilm.te imploro dà V.E. ad estendere al medemo le di lei uenerate gratie con la continuat.e del stimatiss.mo suo Patro=cinio; che uiuerò consolato, et tutta questa sua deuotiss.ma Casa resterà sempre impressa la gran bontà di V.E. con cui hà sempre dispensato alla rassegnatione de miei rispetti la gloria di dichiarmi Di V.E.

Gemona 10 Nov.re 1719

Umil.mo Deu.mo et Oblig.mo Ser.re
Giul. Ant.o di Prampero.

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r S.r P.ron Col.mo
Il S.r Gio: Batta Co: Colloredo
Ambasciatore di S.M.C.a in Venetia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

In quest'oggi per il ristretto numero de Confratelli habili di questo Pio Hospitale di S. Michiele è restato elletto D.r Francesco Soatto per Camerаro, benche fuori d'essa Confraternita in ordine à Ducali 26 Luglio 1677, che dano tale facoltà:

Perche V.E. non resti preuenuta con altre sinistre in=formationi hò uoluto raguagliarle di ciò, perche sos=pese le cose, e ben informata, aministri al suo solito quella giustitia, che le detta la sua grand'anima, onde uenendo ricercata di suffraggi, ascolti le parti prima d'ogni concessione. Rassegno in tanto à V.E. i miei deuoti ossequij come dimostrationi del mio essere

Gemona li 29 Decbre 1718

D.V.E.

Ill.mo et Ecc.mo S.r S.r Pron Col.mo
Il Sig.r Antonio Loredan Luog.te
Gnale della Patria del Friuli

Udine

Umil.mo Div.mo et Obb.mo Ser.re

Tomaso di Prampero

Altmo, et Eccmo Sig. Sig., e Pron Colmo

L'obligata mia Servitù, che nacque sotto l'alto Patrocinio di V. E. m'incoraggisce à supplicarla porger con il solito di lei grand'animo aggradimento alla picciol' offerta di Salvaticina, che l'accompagno co' giorni noti del mio ossequio in quest'anno nuovo per la conservatione di V. E. à lunghi tempi di felicità, che il gran di lei merito richiede. Degni V. E. accogliere il mio buon cuore del mio umiliato animo, non estendendosi ad altro la mia ambitione, che à lungamente meritare col S.r Padre, e Figlio (dalli quali resta inchinata, la gloria d'esser con distintione.

Di V. E.

Gemona li 2 Gen.o 1719.

Umil.mo dev.mo ob.mo S.re
Tomaso di Prampero

Risposta di Buone Feste

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron Col.mo

Riccevo l'augurio ~~che~~ felice che V. S. Ill.ma con tanta bontà m' impartisce, con quei sentimenti di debito, che si con=vengono alla generosa cordialità del suo animo, che per gratiarmi riceve dalla sola sua gentilezza gl' impulsi. Per comprovarle la mia gratitudine non so che immitare il suo essempio col riprecarle dal Cielo il colmo delle più desiderabili prosperità, con questa diferenza però, che io faccio per debito ciò che V. S. Ill.ma ha meco pratticato solo per gratia. Il S.r Iddio col donarle le più fauste beneditioni au=tentichi l'efficatia e la sincerità de miei Voti che riceuo=no Coraggio di speranza dalla loro giustitia protestan=domi sempre

Di V. S. Ill.ma Dev.mo Obb.mo Serv.re Vero

N. N.

Sig:r mio Col:mo

Non è dificile, se negl'Eremi regna la pietà, iui s'unisca l'amore e gentilezza, come io scorgo, dico acolgo con rossore del suo distinto amore mi dispensa le sue gratie unite agl' augurij di felicità m'auanza. Corrispondo con sentimenti d'infinito debito à simili sue finezze, accompagno con retribuir gli dal Cielo ogni Celeste Beneditione in ogni tempo. Questi miei sentimenti s'uniscono à tutti di mia Casa con retribuire li loro doueri. Si difenda in si rigida staggione, e goda con Sanità la solitudine assai più giustica di queste spine che tal'uno considerale Rose. Mi conserui il suo amore, e mi comandi mentr'io memore de miei doueri, con ambitione ne gli confermo qual fui

V. S. Ill:ma

Dev:mo Obl:mo Ser:re
F. F.

(margin, left page): Per … M. I.

Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Dal Sig.r D.r Ottauio Stancile mi uengono esposte l'intentioni di V. E. et il desiderio che tiene nel par=ticolare de crediti Liuchavij ed altro incontrati dalla bontà del fù Ecc.mo Sig. C. Girolamo Sauorgnan suo dignis.mo Padre e mio singolaviss.mo Prone. La seruitù che hò sempre professato al med.mo sarà parimenti continuata con V. E. e con tutta l'Ecc.a Casa, et hauerò à somo grado d'honore l'occasione de suoi commandi. Tanto il credito delle Medaglie d'oro quanto detto D.r sòo V. E. prenda pure tutto il suo commodo in fare quant'esprime nel foglio del S.r Ottauio perche in me sempre ui scorgerà una uiua brama d'incontrare pienamente le sodisfationi di V. E. e degl' Ecc.i Sig.ri e doue s'estendevano le mie debolezze, non mancarò cer.te di darle quelle uere proue, che uagliano, e, aure

più portando i miei ossequij agl' Ecc.mi Ill.mi
a comprobarmi di V.E.

All'Ecc. Il. Co. Giovanni Savorgnan
S. Stae Venezia

Umil.mo Dev.mo et Oss.mo Ser.re
Giul' Antonio di Prampero

A K.r il Cav.r Antonio [illegible]

La propensione, che V. E. hà dimostratto nel Corso della sua gloriosiss.ma
regenza verso questa devotiss.ma Patria, e verso la nra Casa con
la speciosità di tante gratie, serve hora di novo motivo d'implo
rare la valida, e distinta prottezione di V. E. in un caso, che si tenta
dal D.r Mettuzzi à pregiudicio universale della Provincia, et particolare
della mia Casa. il d.o Mettuzzi tiene meco Cause Civili pendenti avanti
l'Ecc.mo Regg.to d'Udine con contestatione di molti atti, e scritture ed ora
capitato à cotesta Dominante, procura con supplica avanti la Ser.ma
S.a la Delegatione à qualche Magistrato assistito dalla Prottetione
dell'Ecc.mo Sagredo, con che viene ad infringere il privileggio della
p.a instanza della Patria et à pregiudicare altamente à miei interessi
con estrahermi fuori dal mio foro ordinario, e ridurmi à Ven.a in p.a
inst.a con la dispositione di tante Leggi, e della recente parte del
Ser.mo Mag.r Cons.o 1708. nata p. i Sudditi del Friuli. In questo stato
di cose, riccorro al Patrocinio di V. E. p. che co' suoi offitij divertisca
ogni delegatione, e facci conservar intatte le Leggi promulgate
p. consolatione de sudditi Furlani, e non portarsi à me
l'incomodo di spese. La Bontà di V. E. estesa verso di noi

con singolarità, mi fà sperare d'impetrare la gratia unita à gl'atti di giustitia, protestandomi sempre d'inchinare il suo merito con le dimostrationi dovute al mio ossequio, con cui rimango sempre V.S.C.

Gemona li 13 8bre 1721 — V.ro Hum.o Dev.o Obl.mo Ser.

Giul. Ant. di Prampero –

A S.r Ecc.mo il P.r Abb.e Savorgnan

Non posso esprimere su questo reverentiss.o foglio à V.E. il ramarico che hò provato di non essermi ritrovato à Casa quando V.E. volle onorare colla sua ossequiata presenza la med.a nell'oriente, che passo co i P.P. Cappuccini à Osopo. Veramente io havevo interesse mio particolare di conferire con V.E. e che ora devo necessariamente esporlo con implorare le sue gratie. Il P. D. Oratio Marlussi nel nome della Madre hà principiato causa Civile avanti l'Ecc.mo Regg.to d'Udine, e con più scritture vicendevolmente prodotte già contestata et hora pendente al Tribunale suo naturale d'Udine. Di presente conferitosi à cotesta Dominante hà presentato supplica et hà levato Citatione per ottener delegatione à qualche Mag.to e con la riverita autorità et assistenza dell'Ill.mo

Xo Zuane Sagredo si promette strascinarmi à Ven.a contro gl'atti et impegni incorsi et assunti. Venero con tutto l'osséquio il gran merito e Patrocinio, e prego V.E. insinuare à l'E.S. la mia sincerità e servitù non inferiore à quella del D.r Marlucci, e con desterità La significhi, che la mia età senile non permette, che possi venire costì, che nesuno più informato di me non sà le cose passate, e che sino à Udine non è più posso con incomodo far il viaggio, e difendermi, per altro il viaggio di Ven.a non è più per me. Questi sentimenti io li esprimo con V.E. perche so quanta benignità diffonde verso di me, onde nele sue mani ripongo questo ordine irregolare che viene tentato contro di me, e per ciò V.E. è certa che mi farà gratia singolarissima in tale contingenza ogni sua assistenza. Devo poi in nome di tutti rassegnare à V.E. et agl'Ecc.mi Figli nele prossime imminenti Solenità Natalitie il mio osséquio colle Felicità maggiori che prego di tutto cuore dal S.r Dio e verso l'Ecc.a Casa et unito ali Figli, e Nipote mi protesto per sempre amante

D. V.E.

Gemona 18 Xbre 1721

Vmil.o Dev.mo Obblig.o Ser.e Vero
Gio. Ant.o di Prampero

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo Udin.e 20 Xbre 1721.

Per Dal Foglio di V.S. Ill.ma rilevo la controversia che hà con il S.r Marlucci, e la tentata delegatione, della qual cosa ne fui à pieno informato dall'Ecc.mo S.r Gio: Sagredo, acciò fui ricercato della mia opinione; mà come hò l'amicitia con V.S. Ill.ma così mi teni sulli generali senza impegno. Veramen.te il privileggio della Patria è chiaro, ne tra persone, à quali farebbe effetto, la legge nel Statuto Ven.to di disparità di persone, questo è l'obbietto massimo da risolversi, dipingendosi il d.o Marluzzi di quello non è, e la Casa di V.S. Ill.ma, suo Padre, e fig.li di quelli non sono. Alli vertitre come la deputat.ne, suppono sarà contradetta in Coll.o da Lei la deleg.ne, e qualche destra insinuatione sarà da mè fatta à chi compone la Ser.ma Sig.ria, con l'oggetto di mantenir li privileggij del Friuli, e non essenui disparità di persone, ne tante dinnationi di litti, come si fà presupore. La cosa hà gran spirito di superarla; se sarà fortemente da V.S. Ill.ma contradetta

con la chiarezza del vero si può sperar bene. Tutto
insinuo per la premura, che hò, et haverò sempre
di sostener la di lei Casa, per lo quale vi si unisce
l'affetto, e stima che le devo. Ricambio li saluti
al degno Padre, e mi protesto

Div.mo Obl.mo

Dev.mo Obbl.mo Ser.re et Amico

Antonio Loredan Rizzini

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Le generose dimostrationi che la bontà di V.S. Ill.ma hà fatto verso di mè, rifferitemi dà Anzil mio Ser.re nel particolare della Partita, che m'attrovo in cotesto Santo Monte di Pietà con farmela ricceuere ad utile di trè, e mezo per cento, obligano la mia gratitudine al segno maggiore, che dir si possa, nè posso ora se non confessarmi perpetuamente tenuto, e rendere à V.S. Ill.ma mille gratie. Le rimetto però la partita stessa per l'adempimento diuisato, e potrà V.S. Ill.ma à suo piacere fauorirmi degl'atti costi praticati in tal matteria, riportandomi alla di lei sauia condotta. Attenderò frà tanto l'opportunità di qualche suo specioso comando, perche con l'obbedienza io habbi campo di sempre più raffermarmi, q. V.S. Ill.ma

Gem.a li 23 Aprile 1722.

All'Ill.mo Sig. Birdomo di Montegnaco. Vdene

Dev.mo Obl.mo Ser.re V.o
Giul'Ant.o di Prampero.

Per
...
Ge
De
Co
pe
er
è
ne
Ill. I.

Segue la Partita del S.to Monte.

Copia tratta dal Giornal Z.

Laus Deo 1722. adì 7 Febraro Udine

Per Cassa di Valuta alla Piazza in mano di M.
Felice Brunaleschi Cassiero del sacro Monte di
Pietà di questa Città = à M. Co: Giul'Antonio di
Prampero Lire tre mila settecento, venti depositati
in suo nome dà Angil Asso suo Proc.re dà esser levati
à suo piacere val — — — — L 3720 —

L. 5. Felice Brunalleschi Cass.re

Andrea Sangil Scontro.

Per

Per

&

Ge

&

Cy

Per.

G

C

H

Per

G

D

C

H.

Per

G

R

C

P

M.

Per

(

&

6

4

M

Per

(

8

6

4

M

Pe [illegible]

[illegible]

M [illegible]

Pe[illegible]

[illegible]

M[illegible]

Pe[illegible]

M[illegible]

Nota della robba lasciata in mano di Giuseppe
Maiorgne Uccellatore di Campo

1710 Consegnai Gabbie di fil di ferro n.° 8, e mi restituì
le Vindemie n.° 6

1711: Diedi al sud.° Giuseppe Gabbie di fil di ferro vecchie n.° 2
avendone n.° 4 comprese le due dell'anno 1710
Diedi oltre tre Gabbie avute di lorde l'anno 1706., che
principiò ad Uccellare, altre sei nove di Lorese, con
li Franguelli. Et una Crucchia

1706.

Principiò ad Uccellare l'Utia mia in Campo Giuseppe
marangone essendomi accordato di darli lire dieci per
il salario d'Uccellare oltre di bonifficarli £ 13 // 1, che
di Livello mi paga, et lire sei con un St.° di miglio per il
governo degl'Uccelli per l'anno, essendo obligato darmi
le Vindemie Franguelli sei buoni.

706. oltre il pagamento fatto di tutto gli imprestai Tolle di
Pello per mettere al solaro di sua Casa n.° 12 nel £

1707. gli imprestai al sud.° Giuseppe —— —— £ 4 // —
Più nel Carnovale gli diedi —— £ 1 // 6
oltre il pagamento fatto di tutto tanto per l'Uccellare
quanto per il governo delli Franguelli

1708 Diedi oltre la provisione d'un St.° miglio à S.
Martino suo Padre miglio stara mezo nel —— £ 5 // —

1709. Non hò uccellato l'Utia, e perciò gli diedi poca
mangiatura, avendo avuto esso l'arbitrio di poter
valersene delli Franguelli le Videmie

1710 Fu del tutto pagato

1711. p.° Debbe saldai il sud.° Giuseppe per tutto quest'anno
del mantenimento delli Franguelli con £ 3 // 10
et aver sodisfatto nel bonifficar il Livello, et £ 10 per l'Uccellare

12 Debbe. Saldai Giuseppe con soldi trenta avendone
ricevuti prima in più volte per il mantenimento
degl'Uccelli per l'anno 1712. delle £ 6 // — avendo
datto ad Antil di suo ordine lire dieci per l'Uccellare
di queste Vindemie, e lire tre à saldo delle sud.te £ 6 // —

1712. alli 6 marzo imprestai à Giuseppe ~~Bonacchi restituito~~ £ 3 // —
Alli 26 Aprile diedi à Giuseppe £ 4 // 10 compreso le £ ... in un St.° di miglio per il
mantenimento ... Franguelli

Pe

1712 · alli 12 Ag.° Contai per conto, et ordine di Giuseppe marangone al S.r Christoffero Fedeli p. sportule d'un Boll.° — — £ 3 ″ 6
alli p.° Ottob.e diedi a' Giuseppe sud.° il supplimento p. incalzar di suo Mas.° l'Atrio in Campo — — — — £ 6 ″ 15
Alli 20 Dec.e. Diedi al sud.° una mia Valladora d'accordo in £ 12 ″ — à conto della quale mi rattengo £ 6 ″ per il pagamento delli Tranquelli per l'anno venturo 1713 Resta £ 6 ″ -
1713 · alli 6 Gen.° : Diedi à Giuseppe sopradetto £ 2 ″ —
alli 2 Feb.° Diedi al sud.° Giuseppe un Staro di Form.to d'accordo in £ 16 ″ 5 à conto di Duc.ti £, che suo Padre mi cede del Capitale Livello rimanente dalli Aitai.
alli 28 d.° Diedi al sud.° Form.to macinato d'accordo in £ 12 ″ 5, che fu fatto per l'Anzino.
alli 2 maggio. Imprestai à Giuseppe Lire una, compreso le £ 2 ″ di sopradette, et £ 6 ″ che mi restai della Valladora mi deue in tutto dare — — £ 9 ″ —
auendo sodisfatto per quest'anno il mantenim.to delli Tranquelli, et il S.r di uniglio, che ciò fu notato alla presenza del sud.° Giuseppe, et del Nod.° S.r Christoffero Fedeli
alli 5 Giugno Imprestai à Giuseppe sud.° — £ 1 ″ 10
alli 21 Ott.re Saldato col marangone Campo dell'Atrio da Pre Tomaso suo Zio
£ 10 ″ 10
alli Dette. Imprestai à S.r marco marangone nella Bottega di Baldassarine. — — £ 1 ″ 10
1714 alli 12 Feb.ro Diedi à Giuseppe marangone. £ - 1 ″
alli 14 d.° Diedi a' M.ro Baldissar marino p. darli p. Giuseppe marangone — £ 2 ″
alli marzo in due volte, diedi à S.r Ant.o marangone £ - ″ 15
alli 6 Luglio Diedi à Giuseppe. — £ - ″ 15
alli 2 ottobre. Diedi a S.r marco una Civetta d'accordo in £ 4 ″ et à conto dell'Vecellade. £ 1 ″ -
Suma £ 8 ″

M

1714 · L Mastro sunia di quello hà riceuuto in più volte li ma-
rangoni nel presente anno —— —— £ 8 —
alli 7 ottobre contai à S. Ruané marangone —— £ 1 —
1715 29 Gen.º contai a Bar.mo e S. Ruané p l'uccellare à
noi in spia de S. Tomaso l'anno 1714 — — £ 1 —
£ 10 —

1715 alli 10 Sett.e contai à Gioachino marangone £ 1 10
alli 23 d.º contai à S. Ruané marangone —— £ — 10
p. Luglio contai à S. Ruané p un'finestra — £ 1 —
detto diedi à S. Ruané — £ — 5
diedi al Benamino p un cancello £ 2 5

1716 3 ottobre diedi il saldo a S. Ruané marangone p l'uccellare di mio figlio nelle proviste [illegible] £ 5 10
£ 4 10

1716 22 Ottobre diedi a S. Ruané marangone [illegible] mio figlio Giuseppe — £ 1 —
Detto diedi a Giuseppe [illegible]

1717 diedi a Giuseppe — £ 1 ·

Rendita della Colombera in Campo

1712. Erbe sino la mittà di Febraro ho avuto Colombi

para 7½ dico Colombi n.° 15 "

1713. Di Febr.° e marzo Colombi p.a 3 d.° n.° – 6 "

Aprile e maggio – p.a 5 – n.° 10 " –

5 Giugno p.a 2 n.° 4 "

1712.

Alli 2 [illegible] sino alli 24 Dete. Dl'andò nella Co=
lombera in Campo trà sorgo turco, e sorasino St.– Q: 5 c/2

Alli 24 Dete. mandai in Campo per il manteni=
mento dei Colombi sorgo turco, e sorasino — St.– Q: 4 c/2

1713. 6 Febo. mandai in Campo gli Colombi
sorgo turco — — — St. Q: 4
sorasino — — St.– Q: i c/2
2 Maggio sorgo turco — — — St. Q: 4 c/2
sorasino St. – Q: i c/2

1714. 1o. Genro. mandai in Campo per li Colombi n.o i6
sorgo turco, e sorasino — St.– Q: 4 c/2
che servì sino alli i7 [illegible]
i7 Febo. mandai in Campo a ricevo Colombi n.o i4
sorgo turco — — St.– Q: i c/2

1706 · 1707 · 1708.

Nota della Robba lasciata in mano di Gioseffo Ucel-
latore marangone per l'Ucia di Campo

Gabbie di Larice da Tordi ——— n:° 8
con due beuedori di terra scadauna d'esse
1710. Restituite Gabbie sei senza beuedori.
Gabbie di fil di ferro per li Lizzatoli - n:° 8
1710. Restituite Gabbie n:° 8 1711. oltre due vecchie date a Gioseffo sud.°
Tre Gabbie di Larice, oltre altre sei nove da me comprate,
e consegnate nell'anno 1710.
Et Una Cucchiara

Quando el Vilan seminava la fava, così el fava - - - -
così fava il Vilan, batè lo piede, batè le man, da una
voltadina, e chiapanè per la man